

La stampa elegge il portiere grigiorosso come migliore uomo in campo

Turci: il rigore parato? Avevo studiato Savicevic

Inseguito da tutti i giornalisti, richiesto dalle televisioni nazionali, pacche sulle spalle, strette di mano, complimenti. «Siete sicuri che volete proprio me? — esclama Luigi Turci, portiere della Cremonese —. Guardate che abbiamo perso, ha vinto il Milan 1-0». Modesto come sempre, il ragazzone di San Giovanni in Croce, conquista la simpatia di tutti anche nella sala stampa del Meazza di Milano.

«E' stata una partita particolare — continua — noi ci siamo difesi bene per tutto il primo tempo, il Milan non ha mai tirato in porta. Poi c'è stato l'episodio del rigore fatto ribattere e ci abbiamo rimesso un giocatore. Nella ripresa Simone ha indovinato quel tiro straordinario. Mi sono lanciato verso l'angolino di destra, ma il tiro era molto forte e preciso. Non potevo farci nulla. Nel finale ho avuto prontezza su un altro tiro ravvicinato di Simone. Era una botta clamorosa. Sono riuscito ad intercettarla.»

L'analisi della partita è lucida. «Noi avevamo impostato la gara sulla difensiva, cercando di bloccare le fonti di gioco del Milan. Abbiamo pensato di riuscire a portare a casa il pareggio. Ma non avevamo fatto i conti con Simone.»

Sul rigore qual è la tua versione? «Sinceramente non ho visto



Turci para il calcio di rigore battuto dal montenegrino Savicevic

(foto Muchetti)

l'intervento di Bassani su Savicevic, ero attento a quello che stava succedendo in mezzo all'area. Savicevic comunque era molto decentrato, poteva solo mettere in mezzo il pallone. Sul rigore ho intuito la traiettoria del suo tiro. Forse lo avevo visto segnare al genoa un anno fa. Poi l'arbitro ha fatto ripetere. Pensavo che Costacurta avrebbe segnato. Invece è finita alta».

E sul caos prima della ripetizione del calcio di rigore: «C'è stato un gruppo di nostri giocatori che subito ha cercato di discutere con l'arbitro Quartuccio. Io sono rimasto in disparte. So benissimo che non serve a nulla in questi casi. Non ho sentito alcuna offesa di Ferraroni all'arbitro. Tutti comunque gridavano in quel momento».

Turci glissa sui complimenti.

Arbitro decisivo

Florjancic: 10 contro 11 abbiamo tenuto testa al Milan

Matyaz Florjancic è tornato a giocare spezzoni di partita. E' entrato a giochi praticamente fatti, ce l'ha messa tutta per vedere di combinare qualcosa ma la difesa rossoneria è troppo forte e frutti non ce ne sono stati.

«Beh, non prendiamocela più di tanto. Su questo campo sono pochissime le squadre che sono riuscite a portare via qualcosa. C'è da dire che noi abbiamo giocato bene perché loro più che altro giocano molto bene in difesa. Così non puoi giocare molto aperto perché Savicevic e gli altri rossoneri in contropiede sono velocissimi ed è difficile fermarli. Nel primo tempo con una formazione un po' più chiusa del solito siamo riusciti a difendere bene la porta senza concedere loro troppe opportunità. D'altra parte l'arbitro ha dato loro una mano e non poteva che finire così».

— Pensi che in undici ce l'avreste fatta a pareggiare?

«E' difficile dirlo, il calcio è imprevedibile. Ed infatti può bastare un tiro da fuori area per sbloccare il risultato. Tuttavia noi eravamo sulla buona strada e loro non avevano un gioco tale da poterci creare grossi problemi. Purtroppo, l'arbitro ha dato loro una mano, abbiamo sventato il rigore, ma siamo rimasti in 10 ed è diventato problematico difenderci come dimostra il risultato».

'Squadra in salute'

Montorfano: se battiamo la Roma ritorna tutto a posto

Mario Montorfano è rimasto un'altra volta a guardare e a soffrire in panchina dopo la fugace e positiva apparizione contro la Juve. «Quelle di oggi era una partita difficile per noi sulla carta. Secondo me però si era messa molto bene nel senso che eravamo disposti bene in campo e coprivamo molto bene tutti gli spazi. Loro peraltro hanno incontrato molte difficoltà ad attaccarci anche perché seppur arrivando sulle fasce riuscivano a crossare non avendo grossi colpitori di testa puntavano molto su Savicevic che a sua volta ha creato qualche pericolo di poco conto. Dopo, piuttosto, ci ha penalizzato l'espulsione di Ettore, ma anche in dieci abbiamo continuato a difenderci molto bene e non fosse stato per la prodezza di Simone probabilmente sarebbe finita in parità. «Ora c'è piuttosto la preoccupazione data dal fatto che dietro stanno facendo tutte le punte. Adesso però arriva la Roma, una squadra alla nostra portata; dobbiamo arrivare concentrati e determinati a questo appuntamento che non possiamo fallire. C'è un po' di tensione, un po' di preallarme, ma anche prima dell'Atalanta era così ed abbiamo vinto. La squadra sta bene fisicamente, è motivata, il nostro obbiettivo è fare risultato con la Roma; se lo facciamo tutto ritorna a posto».

Il centrocampista si è completamente rimesso dall'affezione polmonare

Cristiani: San Siro amaro Ci rifaremo con le nostre pari

Domenica con la Roma un appuntamento da non fallire

Gianni Cristiani è costretto un'altra volta a riprendere tutto da capo.

Dopo l'ottima prova di Roma contro la Lazio, il pratese è stato tolto di circolazione da un'affezione polmonare adesso si è completamente ripreso; sta bene fisicamente, domenica era a San Siro ed ora, logicamente, si augura di non dovere più uscire di squadra per colpe non sue.

Della partita con il Milan è stato attento osservatore e si è fatto un'idea molto precisa.

«E' stata una buona partita da parte nostra. Direi che abbiamo fatto benissimo. Finché siamo rimasti undici contro undici, loro non hanno creato assolutamente niente».

«La partita si è vivacizzata con il rigore che visto da fuori è parso molto dubbio, anche se l'arbitro essendo più vicino di noi all'azione incriminata si trovava nelle condizioni di poter giudicare con cognizione di causa. Il rigore è stato ripetuto e ci andata ancora bene però da quel momento siamo rimasti in dieci e per loro è diventato tutto più facile».

«Con un uomo in più veniva spesso a trovarsi libero Donandoni che è un giocatore di grande fantasia ed infatti da lui è nato il lancio del gol. Poi c'è stato un eurogol e da quel momento è stato davvero tutto più difficile per noi».

«In ogni caso mi sembra giusto ricordare che abbiamo fatto una buona partita».

— Queste concorrenti che incalzano...

«Beh, l'Udinese ha fatto un grandissimo risultato con il Napoli, il Piacenza ha vinto, insomma le altre fanno punti e noi siamo sempre lì, ma comunque siamo sempre davanti. A Milano ci stava di perdere, eh, intendiamoci bene».

«Ci dispiace per come abbiamo perso ma questo è un altro discorso. E d'altra parte dobbiamo ricordare che non è su questi campi che si devono fare risultati anche se poi i punti si devono cogliere dove capita. Tante squadre dovrebbero venire a Cremona e dovremo cercare di fare punti innanzitutto allo Zini».

— A cominciare contro la Roma...

«Domenica sarà una bella partita, una partita difficile. E maschia, come lo saranno tutte le altre partite da qui a fine campionato. Contro la Roma i punti valgono doppio, speriamo di vincere veramente».



Tentoni più che l'attaccante ha fatto il difensore

Tentoni: adesso sotto a chi tocca

Il digiuno di gol continua e nonostante ciò Tentoni non ha rimproveri da farsi: contro il Milan ha fatto di tutto tranne che la punta.

«E' andata buca ma era anche previsto: avevamo di fronte la prima squadra del campionato. Direi che tutto sommato, più di così non potevamo fare. Abbiamo cercato con tutta la nostra buona volontà di contenerli con la speranza di poter fare qualche buon contropiede. Purtroppo non ce ne hanno lasciato nemmeno lo spazio».

— Non dimentichiamo che eravate

in dieci.

«L'espulsione ci ha condizionato non poco. Sino a quel punto occasione non è che il Milan ne abbia avute tante a parte il rigore mezzo regalato o tutto regalato, come forse è più esatto dire. D'altra parte, capirai, trovarsi in uno in più ed essere già più forti rappresenta un vantaggio non indifferente. Certamente il nostro compito non era dei più facili e loro hanno avuto inoltre la fortuna di trovare un gran gol».

— Finiscono le grandi squadre per voi e si può quindi dire che per voi il



Maspero all'uscita del campo assieme all'arbitro Quartuccio

Maspero: «Ma le altre sono sempre dietro»

Data l'impronta dichiaratamente difensiva data alla squadra, Maspero s'è ritrovato spesso e non volentieri a battersi contro i mulini a vento. Lui è portato per propensioni naturali a rifinire il gioco e magari a concludere; di questi ultimi tempi a correre e perdersi per dare man forte ai compagni. Ma a San Siro, il lodigiano ha fatto, come si dice dalle nostre parti, di «bue e di vacca» nel senso che ha corso come un dannato da tutti le parti del campo. A fine gara non se ne lamenta affatto e considera anzi tutto con molto distacco, serenamente.

«Non è vero che alla vigilia una sconfitta del genere avrem-

mo potuto sottoscrivere. Sul campo, fino al gol, mi sembra che fossimo messi bene e secondo me avevamo disputato una buonissima partita. Senza attaccare, ma difendendoci nel modo giusto. Purtroppo abbiamo preso il gol di Simone che ha chiuso praticamente la partita».

— Si discuterà a vita sul rigore. Tu eri nelle condizioni di vedere?

«Di falli come quelli puniti ce ne sono mille. A San Siro però come tocchi uno del Milan ci sono sessantamila persone che urlano. Per cui l'arbitro lascia correre il primo presunto fallo e sul secondo fallo sospetto fischia».

— Il fatto di avere perso con il

Milan in se e per se potrebbe anche non significare niente. Però dietro incalzano e la situazione incomincia a preoccupare...

«Incalzano dietro, sono dietro, per cui fin che ci sono... restano indietro. Ciò vuole dire che noi siamo davanti e dobbiamo mantenere il vantaggio».

— Domenica prossima c'è la Roma...

«E' importantissima; quella è una partita alla nostra portata, questa no. Ed è chiaro che dobbiamo dare il massimo».

— E' parso che la squadra fosse particolarmente ben disposta in campo nonostante i molti cambiamenti.

«Certo, però contro il Milan dovevi concedere qualcosa. Nel complesso direi che è andato tutto molto bene; peccato perché abbiamo preso questo gol che ci ha rovinati. Chissà, forse se fossero passati altri dieci minuti senza gol, anche loro si sarebbero smontati. D'altra parte il Milan è il Milan, tanto di cappello. Ha talmente tanti campioni che può risolvere la partita in ogni momento».

— Da queste parti è di moda gridare Forza Italia; noi diciamo forza Cremonese...

«Giusto, ora e sempre». (d.b.)

campionato inizia domenica.

«Massi, adesso ci manca solo il Parma e poi le abbiamo incontrate quasi tutte le big. Più avanti incontreremo la Samp ma può darsi che allora qualcosa sia cambiato a nostro vantaggio. Tutte le altre squadre sono alla nostra portata e la vita non sarà più difficile come ora. A cominciare da domenica, giornata in cui incontreremo la Roma».

— Le grandi toccheranno ora alle altre... «Finalmente: noi quel che si poteva fare lo abbiamo fatto; adesso cercheremo di rifarci».